

IL BACCHELLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }
Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.
Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3637 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
In terza » » 40 »
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

A Parigi, gli Annunzi si ricevono esclusivamente presso A. Manzoni e C. Rue du Faubourg S. Denis N. 65.

Padova 12 Novembre

L'IMPRESA DEL FRIULI NELL'ANNO 1864

Nell'articolo di commemorazione della generosa impresa del Friuli che abbiamo pubblicato il giorno 6 novembre, tredicesimo anniversario del fatto d'armi di Monte Castello, dicemmo con dispiacere che la memoria non ci suggeriva se non il nome di soli otto dei valorosi componenti la banda Andreuzzi-Tolazzi.

Ora siamo in grado di sopperire a questo difetto di memoria ed abbiamo il sommo piacere di poter pubblicare a titolo di onore il nome di tutti quei generosi che — lo si voglia oppur no — seppero tener alto in faccia all'Europa l'onore del Veneto.

Per ben comprendere l'importanza dei moti del Friuli nell'anno 1864, bisognerebbe scorrere i giornali stranieri di quell'epoca, come abbiamo avuto occasione di far noi in questi giorni, avendo sott'occhio il voluminoso atto di accusa per il crimine di alto tradimento che il Procuratore di Stato presentava in data del 2 dicembre 1865 all'Inclito I. R. Tribunale Provinciale, sezione penale, in Venezia.

Allora si vedrebbe quale sia stato il servizio reso alla Patria da quei valorosi congiurati che per la rabbia partigiana di un branco di codardi la Patria stessa doveva dimenticare!

E poichè ieri i reduci dalle patrie battaglie celebrarono qui in Padova i funerali civili in onore del compianto Antonio Malaman, esso pure dimenticato da tutti, quantunque nel 1864 fosse uno dei più audaci cospiratori e quello nella cui casa convenivano sempre i con-

giurati di tutto il Veneto — poichè, diciamo, ieri si celebrarono i funerali civili di Antonio Malaman, vogliamo che la pubblicazione dei nomi dei combattenti di Monte Castello sia fatta in onore di lui e della sua memoria.

È l'unico tributo che possiamo rendere al patriotta sconosciuto, modesto e coraggioso.

- Ecco dunque i nomi dei componenti la banda di Monte Castello: ANDREUZZI D. ANTONIO da S. Daniele.
- ANDREUZZI D. SILVIO, id.
- TOLAZZI FANCESCO da Moggio.
- CIOTTI MARZIANO da Montebelluna.
- GIORDANI GIACOMO da Medun.
- MARIONI AVV. G. B. da Tolmezzo.
- ANDREUZZI GUGLIELMO da Navarone.
- MICHELINI OSVALDO, id.
- MICHELINI GIOVANNI, id.
- MICHELUTTI OSVALDO d. ZACCHE, id.
- PETRUCCO EUGENIO da Zovigo.
- BELTRAME DAVIDE da Trisano.
- TRINCO DANIELE.
- DALLA VEDOVA PIETRO da Navarone.
- DAL ZOTTO G. B. da Medun.

Questi sono i nomi!...

Ora poi riuscirà abbastanza istruttivo il sapere come nessuno di essi figurò per qualsivoglia titolo sui bilanci passivi dello Stato, quando si eccettuino i decorati di medaglie al valor militare e quelli della spedizione dei mille. Ve ne son parecchi e di una categoria e dell'altra, imperocchè solo i valorosi potevano tentare l'impresa del Friuli.

Marziano Ciotti — per mò di esempio — non solo appartiene a tutte due queste categorie, ma è decorato altresì della croce della Legion d'Onore per i servizi resi alla Francia nella campagna del 1870-71.

Riescirà pure istruttivo di sapere come il D. r Antonio Andreuzzi cui

nel 1864 a Torino il commendatore Tecchio, già presidente della Camera ed ora del Senato, propose in un'assemblea di emigrati Veneti, venisse fatto il ritratto in fotografia per farlo conoscere all'Italia (1) — riuscirà pure istruttivo, diciamo, di sapere come il dottor Antonio Andreuzzi morisse poverissimo; come suo figlio Silvio abbia abbandonata l'Italia per disperazione e stia facendo il medico nella Repubblica Argentina; come sua moglie si trovi in tali ristrettezze finanziarie che il Maineri pubblicherà fra breve un racconto dettagliato dell'impresa del Friuli nella speranza di poterle raccogliere col profitto del libro un qualche soccorso, e come finalmente i suoi nipoti siano ramminghi per il mondo a guadagnarsi da vivere lavorando onoratissimamente.

Tutte queste cose riesce istruttivo il saperle, massime qui nel Veneto, dove sono tanti e tanti i martiri moderati che scontarono a quattrini sonanti le loro valorosissime, gloriosissime e maravigliosissime imprese.

Qui vorremmo metter punto per evitare il disgusto di ulteriori confronti, ma dobbiamo rispondere ad un amico il quale ci chiede in che cosa consistesse veramente l'audacissimo colpo di mano che — come abbiamo detto nell'altro articolo sull'argomento — Giovanni Ferruccio da San Vito era preparato a compiere nella città di Belluno.

E per rispondere all'amico, riprodurremo testualmente alcuni riordi dell'atto di accusa pel crimine di alto tradimento, periodi che si

(1) Vedi il giornale l'Opinione del 9 dicembre 1864 N. 340, e la Perseveranza del 10 di detto mese N. 1826.

leggono a pagina 43-44 dell'appendice al Processo del Friuli e dai quali riescirà facile comprendere come e quanto il colpo di mano fosse audace davvero.

Si trattava di sorprendere nottetempo la guarnigione militare della città, facendone prigionieri gli ufficiali nei rispettivi alloggi.

Ecco gli accennati periodi dell'atto d'accusa:

« Correva voce (in Belluno) che in molti degli alloggi degli II. RR. ufficiali stanziati in quella città fossero stati aperti nella notte dal 15 al 16 ottobre gli ingressi posteriori delle case, probabilmente ad opera di persone che fossero d'accordo coi faziosi.

« Le indagini in argomento istituite confermano la suavvisata supposizione, avendosi dal deposito dei relativi testimoni che nella casa N. 180 abitata dal primo tenente Faber e dal medico militare Sturmreich, nella notte del 17-18 ottobre venne trovata aperta la porta dell'ingresso posteriore, benchè irruvinita nei cardini ed ingombra di carri e di casse, e che nella casa degli orfani, in cui abitava il primo tenente Giovanni Rainer, questi al ritorno da una marcia nel 19 detto mese verificasse che erano smossi i serramenti interni della porta di dietro, cosicchè con grandissima facilità avrebbesi potuto aprirla dal di fuori coll'uso di un coltello, od altro simile strumento. »

Da questi brani dell'atto di accusa, il nostro amico comprenderà di leggieri come l'impresa fosse seria e quanto differisse da quelle delle bandierette su pei muri e dei petardi di carta pesta per le quali resteranno famosi nella storia il valore e l'ardimento dei terribili Comitati Moderati che, venuto il 1866, si convertirono in Associazioni di Gaudenti e Prepotenti.

Pallida tanto, che la candida cuffia non risaltava più sul fronte di lei, si fece Aloisa.

Rolando proseguiva: — Il gran battello si arrestò abbasso, sotto il banco del navalestro; girò, rigirò cercando un canale, e poi la luna si nascose dietro una nube e non ho più visto il battello. Stamane guardai di nuovo — non c'era più.

Fra Donato tagliò il naso al santo in causa di un movimento nervoso.

Già una volta sono venuti gli scellerati — mormorò. Era l'anno 44, ai tempi dell'imperatore Carlo il Calvo. Voi non eravate nata, figliola. Sono venuti e sa Dio le sventure di che hanno funestato Parigi.

Li avete visti voi, padre mio? Chiese la giovane sposa.

Ero affatto bambino, ma se devo prestar fede ai miei ricordi devo confessar che i Normani di quel tempo non avevano nè denti di lupo, nè zanne di belve, nè corni di bue. Erano soldati, alti, dai lunghi capelli biondi, dalla pelle bianca e dagli occhi azzurri — come cervi leggeri, come leoni robusti.

Rolando ritornò correndo dai suoi trastulli.

Ne vidi io uno così — disse fissando coll'occhio ardito e franco il monaco.

Aloisa volse la testa.

Gli Organici

Le modificazioni più ragguardevoli nella scala degli stipendi sono queste: Capi divisione a L. 7000, 6000 e 5500, mentre attualmente la maggior parte de' ministeri li avevano a 6000 e 5500.

I capi di sezione che adesso godono lo stipendio di L. 4500 e 4000, lo godranno invece di L. 5000 e 4500.

Conseguentemente lo stipendio de' segretari di prima classe, da L. 3500 è portato a L. 4000; quello de' segretari di seconda classe da L. 3000 a 3500, e finalmente si crea una terza classe di segretari a 3000 lire.

Nulla è innovato sullo stipendio de' vice segretari.

Un miglioramento abbastanza sensibile si è fatto negli stipendi del personale d'ordine.

Si propongono misure di equità per sistemare il numeroso stuolo di scrivani straordinari occupati da molti anni, negli uffici amministrativi.

Notevoli sono le riforme che s'introducono nelle amministrazioni delle poste e telegrafi.

La prima apporterà la maggiore spesa di L. 250 mila, impiegandone buona parte nel miglioramento degli aiutanti postali. Circa a questi ultimi apprendiamo con piacere che si propone di abolire il minimo stipendio di lire 800, elevandolo a L. 1000.

Sappiamo inoltre che la commissione degli organici ha insistito perchè si adottino precise norme per la epurazione degli impiegati, affinchè al più presto cessino i cosiddetti impiegati fuori pianta. Fra queste norme vi ha pur quella di concedere agli impiegati non idonei un assegnamento vitalizio, ancorchè essi non abbiano il 25° anno di servizio.

La riforma non presenta che una maggiore spesa ordinaria di circa L. 700 mila; oltre più che un milione di spesa straordinaria per gli impiegati fuori pianta, la quale però deve ben presto cessare, mediante la epurazione. (Naz.)

— Dove l'hai veduto — chiese fra Donato.

— Dietro il tuo mulino.

— Quando?

— Sta mane.

Un'orecchia del Santo di fra Donato cadde a terra.

— Un alto e bello guerriero — riprese il fanciullo — biondo, bianco di pelle, cogli occhi azzurri. Quando mi vide io volli fuggire, ma egli mi chiamò, e così dolce suonò la voce sua che io lo attesi. Egli mi prese sulle braccia e mi disse: Buon dì, Rolando.

Aloisa soffocò un grido.

— Ah! — disse il frate sorpreso — egli sapeva il tuo nome?

— Sì — ed io so il suo.

— E come si chiama lui?

— Odolino il Rematore.

— E non ti disse altro?

— Ciò solo — che mi voleva tanto bene e mi regalò questo.

Il bimbo levò di tasca un oggetto che mostrò con trionfo. — Era un pezzo d'oro, battuto grossolanamente ed appena rotondato.

Aloisa glielo strappò di mano con un grido di terrore e lo gittò dalla finestra.

— Sciagurato — gridò — su quello vi è l'effigie del demonio!

(Continua.)

Appendice N. 2.

ODOLINO IL REMATORE

DI PAOLO FEVAL

(Versione di FRANCISCUS)

I.

Rolando il figlio di Aloisa ruzzava nella paglia, infondo alla stanza — egli aveva allora tre anni, ed era un bimbo pallido, bello, con un visino che si perdeva quasi, sotto i biondi e folti capelli. Aloisa lo sorvegliava colla coda dell'occhio, pur ammanendo il ceda dell'occhello, pur ammanendo il ceda del desinare. Godella soffiava a piena bocca sui tizzoni — fra Donato intagliava in un pezzo d'olmo una effigie di santo.

Nella bassa stanzetta, ove si trovavano i nostri personaggi, regnava la pace e la tranquillità. Un raggio del sole occidentale, passando attraverso le invetriate, faceva danzare confusamente gli atomi della polvere sollevata e cadeva sul focolare regalando al fumo che s'innalzava degli stupendi riflessi bluastri. Brillavano sul tavoliere terso di quercia le stoviglie e un quarto di

cerbiatto appeso al muro provava che il pescatore Gavaud non avea a sdegno i piaceri della caccia.

Fra Donato, sempre intagliando, parlava. Egli avea la fronte calva e una lunga barba grigiastria gli cadeva sul petto. Non era un frate soldato; il suo aspetto grave e pur timido rivelava la placidità dello spirito.

Egli parlava così:

— Sì, Aloisa, figliuola mia! Grande è la terra e null'uomo giunse a vederne i confini; poichè Ercole, il semidio, non visse giammai e in ogni caso le sue colonne non segnerebbero che i confini a mezzodi del paese d'Europa. Ma a settentrione restano sconosciuti immensi spazi e di là si lanceranno nell'ora della vendetta di Dio le barbare orde desolatrici.

— E — disse la giovane guardando paurosamente il suo bimbo — è proprio vero che questi selvaggi hanno denti di lupo?

— Senza dubbio, figlia mia.

— E zanne di belve?

— Per certo, Aloisa, e i viaggiatori più degni di fede giurano che loro spuntano sulla fronte corna di bue.

Godella tremava soffiando sui tizzoni.

— Ed è pur vero — soggiunse donna Aloisa, in cui la voce tremante tradiva un ingenuo terrore — ch'essi divorano i bimbi?

— Figlia mia — rispose il buon frate — io son proprio tentato di crederlo.

Vi fu un lungo silenzio, durante il quale solo s'intese Rolando che cavalcava su d'un manico di un panier e strillava chiassosamente.

Il fuoco era acceso e la pentola pendeva dalla catena.

— Il sole si nasconde — disse la donna — mio marito non può tardar d'avvantaggio.

— E voglia Iddio che fortunata ne sia stata la pesca — soggiunse Donato — poichè il conte Oddo banchetta domani i tre del capitolo. Gavaud è un buon cristiano, figlia mia e mi dorrebbe se gli incogliesse sventura.

Aloisa non l'ascoltava.

— Padre, diss'ella d'un tratto, i vassalli di questi uomini del Nord, che divorano i bimbi potranno risalire sino a noi la Senna?

Il monaco taceva imbarazzato, ma gli sovenne un inatteso aiuto:

Il piccolo Rolando cessò di bastonare il cesto.

— Ho visto un battello grande come una casa — gridò — l'ho visto!

— In sogno forse... volle dire Aloisa.

Ma il bimbo assunse un'aria d'importanza.

— Il mio letto — diss'egli — è posto nel vano della finestra — ed io vedo il fiume quando c'è chiaro di luna.

CORRIERE VENETO

Venezia. — Leggiamo nell' *Adriatico*:

L'onor. Alvisi, da qualche giorno gravemente ammalato nella nostra città, ha passato l'altra notte tranquilla, e ieri mattina la febbre era cessata.

C'è un po' di miglioramento, od almeno si spera che sia tale.

Lo stato dell'ammalato presenta però un grave abbattimento ed una estrema debolezza.

Speriamo che l'egregio deputato recuperi presto e pienamente la sua salute.

— Come abbiamo annunciato ieri al tocco ebbe luogo al teatro Malibran la seduta dei bassi ufficiali del 1848-49. Assunse la presidenza il senatore Berti, che diede informazioni sullo scopo della seduta, dopo di che il segretario di lettura della petizione da dirigersi al Parlamento nazionale, allo scopo che i bassi ufficiali del 1848-49 ottengano un equo provvedimento come lo conseguirono i loro superiori, non dimenticando eziandio l'inopia del semplice soldato. In essa sperasi che la nuova legislatura non seguirà i gretti concetti del Minghetti, di attendere tempi migliori a deliberare, quelli cioè in cui i loro corpi saranno in polvere, essendo quasi tutti i richiedenti in età piuttosto avanzata. Conclude per la modificazione dell'art. 5 della legge 7 luglio 1876 N. 5213, nel senso sopra esposto. Sentita la lettura, fra parziali applausi, essa venne approvata a grande maggioranza.

Il sen. Berti fece avvertita l'assemblea che la petizione in parola sarebbe raccomandata con lettera particolare a tutti i componenti la deputazione veneta, e presentata al Parlamento a mezzo dei deputati Maurogonato e Maldini. Il barone Swift espresse il desiderio che a questi due onorevoli, fosse pure aggiunto il Varè.

Caldeggiò la proposta il dott. Galli, direttore del *Tempo*, e l'assemblea l'accorse plaudente.

Verona. — Dalla Giunta fu deciso che dovendo il dì 25 del corrente mese, per incarico della *Società veronese dei Reduci dalle patrie battaglie*, recarsi a Mentana il sig. Artini, che appunto a Mentana fu ferito nella generosissima impresa del 1866, egli venisse eziandio incaricato di rappresentare il Comune di Verona.

Il progetto dei *trambays* fu respinto. Esso è inattuabile in causa dei ponti sull'Adige. Di farne uno per Parona, non c'è convenienza.

Anche ieri altri tre vagoni carichi di contadini d'ambo i sessi partivano da Verona diretti alla volta di Genova, donde s'imbarcheranno pel Brasile. Era una cosa commovente e che metteva raccapriccio vedere tanti giovani forti, robusti colle loro donne e bambini, che avevano abbandonate le loro case nella speranza di un miglior avvenire, e pensare che invece non li aspetta che la delusione la più amara.

CRONACA

Padova 13 Novembre

Il papa e il prof. Vanzetti.

— Il mio collega del *Giornale di Padova* spinto dal desiderio di beccarmi ha dato alle mie parole del cenno di cronaca comparso l'altro dì, un'interpretazione tutta sua.

Io non ho mai consigliato il prof. Vanzetti a rimanere o a partire — ho solo detto che non credo che l'illustre professore si deciderà ad abbandonare i suoi studi per intraprendere — e in paese lontano — una cura forse pure quella di S. S. per cui è tanto tenero il mio confratello. E la mia idea è confermata dal fatto che il pr. Vanzetti non accetta incarichi di cure fuori della città, e che non ha bisogno di aggiungere alla miriade delle sue guarigioni quella del papa, come fa per la sua *Revalenta* il sig. Dubarry di Londra.

Il Diario di P. S. è bianco come la faccia del mio reporter, quando gli scaravento i fulmini dell'ira mia perchè non ha alcun fatto da riferirmi.

A proposito di questa candidezza sentite cosa dice il *Caffaro* di Genova; mutate il nome delle vie Genovesi in quelle Padovane e ritenete autentico il dialogo.

Del resto beati gli ozii della Que-

stura. Sono due mesi e più che il capo di essa gode le gioie del riposo della campagna!

Il diario della questura voi lo sentite a nominar tutti i giorni, ma non ne conoscete forse la prelibata natura.

È quest'oggi ch'io ho deciso di dirvene qualche cosa, di frangere cioè che di incanto avvolge i misteri ai quali è informato.

Il dialoghetto seguente è colto a volo sulla sacra soglia. Gli interlocutori formano precisamente il paio:

È il più alto che incomincia:

— Impiegato, mi si lega il *Diario* e resti inteso che d'ora innanzi i *reporters* dei giornali non potranno leggerlo prima di me.

L'impiegato china la testa e legge.

— Ieri notte alcuni schiamazzatori notturni...

— Basta... mi piace l'esordio, avanti, avanti...

— In via dei servi avvenne una rissa, accompagnata con ferimento; giunsero in buon punto le guardie....

— Benone... non si dirà che qui si dorme....

— In piazza Annunziata avvenne un tafferuglio....

— Va bene.

— In seguito al quale uno dei *risanti* si trovò alleggerito del portafoglio....

— Va male, ma malissimo!... da noi non si ruba.... Qui non ci sono furti....

— Ma....

— Cancella, ti dico!

— In via Goito i soliti ignoti riuscirono a rubare mediante rottura.

— Cancella, cancella.... Giuraddio; non s'ha a dir che si ruba dove ci sono... ci siamo noi....

— Pure, il fatto avvenne, e lo sanno bene quegli abitanti.

— Non si ruba! te l'ho a ridire dunque, Dio....

— Ma....

— Non voglio osservazioni; tira innanzi; c'è più altro?

— No... cioè sì....

— Che cosa c'è dunque; qualche ubbriaco arrestato? L'andrebbe a fagiolol....

— No, c'è invece un ladro con rottura, non ancora arrestato....

— Va via, va via... ti ridico; non ci son ladri; quante volte te l'ho a ripetere....

— Sarà benissimo... e allora non c'è altro da leggere.

— Restiamo dunque intesi....

— Posso andare, sor cavaliere?

Per questa volta sì, giuradd....

— Potrei però farle prima una rispettosa osservazione su questo diario?

— Di pure.

— Non le pare che, dal momento che ha da esser fatto così, lo si potrebbe abolire?

— Va, va, il gran citrullo che sei! il diario dev'esserci perchè il giornalismo... il pubblico ha diritto a sapere... quello ch'io voglio. Che se abolissi il diario i giornali si procurerebbero le notizie da un'altra parte, ed io non voglio... Dio cavaliere.

— Ha ragione, ha ragione!

Scuola Scalcerle. — Questa scuola oggi sarà chiusa in segno di lutto per la morte del prof. Cirillo D. Ronzoni.

Gabinetto Ottico-Meccanico

— Sono stato a visitare la quinta esposizione, sotto la guida gentile e intelligente del cav. Petagna. Se mi fosse possibile dopo il lirismo a cui mi sono lasciato andare la volta passata, vorrei dire ancora più bene di questa ultima esposizione; e lo vorrei tanto più che mi preme spronare coloro che non ci sono ancora stati, ad andarci presto, perchè domenica prossima il cav. Petagna fa i suoi fagotti per Venezia, dove, tra parentesi, continuerà a far fortuna e quattrini. Le chiacchiere del cronista lasciano il tempo che trovano, se non lo annu-

volano di più: ed è un tanto di guadagnato per le amabili lettrici se egli non si abbandona *more solito* a fantaticherie, tenuto conto del tempo uggioso ed umido che abbiamo da due giorni. Se volete rasseragnarvi un poco, o lettrici, il meglio che potete fare è di muovervi... dalle cose che vi circondano e cercare il sole, il sereno, la luna dove c'è, sia pure nelle vedute e nei panorami del gabinetto di piazza Unità d'Italia. E dire che il cav. Petagna si spaventava ieri sera del tempo brutto, che nuocerà, secondo lui, al solito concorso alle sue esposizioni! Non pensate: se la va così ancora qualche giorno, le sale di Versailles, l'incantevole riviera di Nizza, le montuose solitudini della Savoia, il molo di Venezia, illuminato dalla luna, gli avanzi di Atene, le vedute del Faust e... gli studi artistici dal vero saranno il più grato rifugio, il più lieto e ricreante correttivo per la noia.

Le vedute del Faust goveranno anche di più: a preparare la mente e l'animo a vederle sulle scene del Concorde, poichè ci è promesso per la stagione di carnevale quella stupenda opera di Gounod.

Nella sezione *Fantasia* c'è questa volta una collezione proprio nuova, la collezione zoologica, che riesce davvero interessante per l'ingrandimento e per la luce che la illumina. C'è anche nel Gabinetto un gruppo di vedute dal titolo Russia e Turchia, nel quale queste due regioni nemiche sono affratellate nella bellezza della natura, in attesa di esserlo in tutto il resto quando Dio vorrà.

Tutto sommato — vedete che stavolta il cronista è proprio positivo, anzi aritmetico — la quinta esposizione mi piace ancora più delle altre, ed è fatta apposta per lasciare la più buona memoria di questo gabinetto nel pubblico padovano. Non ci sono ciurmerie. Il cav. Petagna ha adempiuto fino all'ultima tutte le sue promesse; per quanto io abbia cercato nella mia memoria, non mi è riuscito nemmeno di trovare alcuna veduta, che avesse figurata in altri gruppi: il che prova la ricchezza, veramente eccezionale delle collezioni.

Con che dò un addio a tanti monti, a tante spiagge, a tanti monumenti, a tante belle e... brutte creature che mi sono passate davanti gli occhi in così brevi ore: e invidia il signor Petagna, destinato dalla fortuna a passarvi in mezzo forse tutta la vita!

Rissa. — Nel caffè del sole in via S. Fermo, l'altra sera ad ora piuttosto tarda un uomo apostrofava villanamente sua moglie.

— Brutta... dove sei stata, che non eri a casa quando ci venni io.

— A comprare del...

— Non è vero; tu sei una civetta una...

E giù dei titoli che non posso riferire e coi titoli dei pugni più vigorosi ancora degli insulti.

La povera donna gridava al soccorso e alcuni operai sdegnati dell'atto vigliacco di quell'uomo si alzarono e si intromisero.

Il *duetto* si tramutò in un *notturmo a più voci*; ma sangue non se ne sparse, e non c'è nulla a lamentare all'infuori di qualche brutta chiazza livida.

Smarrimento. — È stato perduto dal povero villico Bortoletto Giuseppe della Frazione Arcella, esterno di Padova, un portafoglio contenente Lire cinquanta circa, percorrendo il tratto di strada da via Forzatè, all'osteria Paccanaro a mezzo Cono.

È un'infelice con famiglia al quale non occorreva tale digrazia, per cui si prega chi avesse trovato il suddetto portafoglio di portarlo all'Ufficio del nostro Giornale, il quale saprà corrispondere con una conveniente mancia.

Funerali civili. — Ieri si celebrarono i funerali civili al compianto nostro amico Malaman.

La famiglia che aveva chiesto l'intervento del prete si ebbe un rifiuto.

Meglio! — così fu adempiuto la volontà del defunto. —

La musica del comune gentilmente si prestò per l'accompagnamento funebre — era rappresentata la società dei Reduci — sebbene non siasi potuto sapere che assai tardi l'ora dei funerali, pure vari amici seguivano il funebre corteo.

Alla porta Savonarola l'avv. Tivaroni disse caide parole in onore del defunto — lodando la sua modestia e raffrontando il carattere di quel patriota con quello di uomini che avendo fatto nulla o pochissimo, vollero ed ottennero decorazioni e pubblici uffici.

A molti indipendenti ha fatto meraviglia che il *Giornale di Padova*, non avesse una parola per il patriotta Malaman. Forse che al *Giornale di Padova* non restano più che bonapartisti e clericali?

Gli è certo che dei ciurcoli ne sono stati lodati!

Teatro Garibaldi. — Se gli applausi potessero compensare alla mancanza di spettatori la sig. Pedretti potrebbe essere contenta.

Ma pur troppo questa compensazione non avviene. Il pubblico come al solito scarso. Speriamo che la prossima venuta dei cittadini dalla campagna e degli studenti valga a riempire il vuoto che quasi ogni sera si osserva. Che dovrei dire della distinta sig. Pedretti, che si bene sostenne la parte di *Marianna*? Specialmente all'ultimo atto, mettendo in opera tutti i mezzi che in sì alto grado essa possiede, seppe strappare l'unanime applauso. E calata la tela il pubblico la volle due volte al proscenio. Tutti gli altri l'assecondarono egregiamente e in special modo la simpatica signorina Tiozzo, che tanto bene disimpegnò la parte di *Lisa*.

La farsa, una di quelle farse vecchie, che se non fossero sostenute da un attore come il Parrini farebbero morire di noia.

Questa sera la seconda replica dei *Domino neri*. Chi ha voglia di divertirsi e di ridere non manchi al teatro.

Il brillante sig. Parrini darà mercoledì la sua beneficiata rappresentando *Senza fiammiferi* monologo scritto appositamente per il seratante *Una precarazione* di Chiavev.

Replica il *Casino di campagna*.

Una al di. — Un Tizio cui riesce molto soddisfacente recarsi a far visita ad artisti di teatro, recossi un giorno a visitare in teatro un celebre cavalierizzo, che in quei giorni era specialmente famoso per l'educazione quasi perfetta impartita ad un asino.

Quando già stava per entrare nella camera riservata al cavalierizzo, il nostro Tizio vide farglisi innanzi un addetto della compagnia, il quale, con mefistofelico sorriso, a fior di labbra, lo fermò dicendogli:

— In questi momenti Monsieur... non vuole discorrersela che col suo asino....

— Quand'è così, rispose subito il nostro Tizio, vi lascio soli.

EFFEMERIDI

Novembre

1850 13. — Il principe di Carignano ricusa la luogotenenza dell'Italia centrale.

Spettacoli d'oggi

TEATRO CONCORDI. — Questa sera si rappresenta l'opera *Fiorina*. — Ore 8.

TEATRO GARIBALDI. — La Drammatica Compagnia dell'attrice Anna Pedretti rappresenterà: *I Domino Neri*. — Ore 8.

Corriere della sera

La *Gazzetta Piemontese*, giunta oggi, ha questi nuovi particolari sulla catastrofe di Avigliana.

Le notizie su questo terribile disastro pare che si limitino a quelle già da noi accennate ieri; però c'è da fare qualche variante.

Non è vero che lo scoppio abbia prodotto la rottura dei vetri di tutte le case di Avigliana, di S. Ambrogio e Villar Almese. I soli vetri danneggiati sono quelli delle case di Avigliana, più vicine alla fabbrica di dinamite.

Siccome la preparazione della materia esplosiva si fa in distinti casotti di legno, così l'unico saltato all'aria è quello in cui si trovavano i due disgraziati operai, di cui non si è trovato nemmeno un brandello.

Il direttore della fabbrica si era recato poco prima che avvenisse lo scoppio appunto in quel casotto per avvertire i due operai addetti alla preparazione della nitro-glicerina di guardar bene la tinozza in cui stava la materia al momento del raffreddamento e ai aprire in tempo il « robinetto » per comunicare nei tubi conduttori la nitro-glicerina.

Dopo di ciò avvenne l'esplosione e non si può determinare se essa sia stata cagionata dall'incuria dei due operai, oppure da un'altra causa.

Lo scoppio danneggiò specialmente i tetti, le porte e le serrature degli altri casotti.

Oltre ai due operai morti già accennati, vi sono 4 o 5 feriti fra cui il direttore della fabbrica, con contusioni o scalfiture più o meno leggieri, prodotte dalle schegge di vetri ed altre materie durante lo scoppio.

Da Susa partirono subito il delegato di pubblica sicurezza, poscia il sotto-prefetto ed il comandante dei carabinieri per addivenire agli atti necessari.

La popolazione è in grande apprensione.

Per fortuna che la fabbrica di dinamite dista venti minuti da Avigliana, altrimenti la catastrofe sarebbe stata immensa.

I nuovi organici diminuiscono di 450 circa il numero degli impiegati nelle varie amministrazioni centrali. Tre soli ministeri, la guerra, l'interno e gli esteri conservano il medesimo numero d'impiegati. Gli stipendi saranno parificati tra l'amministrazione centrale e la provinciale: vengono proposte misure di equità per gli scrivani straordinari, e si eleveranno i minimi degli stipendi per gli impiegati d'ordine.

Il sig. Janvier de la Motte, il noto bonapartista, essendo candidato al Consiglio generale dell'Eure, vedendo che il voto gli era stato molto sfavorevole il giorno 4, pensò bene di non ritentare la fortuna il giorno 11, e perciò mandò ai suoi elettori il seguente telegramma, pubblicato nell'*Estafette* e nel *Gaulois*, giornali bonapartisti:

« Dopo lo scrutinio di ieri mi sottometto e mi dimetto. »

La stampa ministeriale di Berlino esorta ancora una volta il maresciallo Mac-Mahon a rispettare il risultato delle elezioni.

DA ROMA

(nostra corrispondenza particolare)

Novembre, 11.

Assicurasi che il Cardinale Manning nella sua prossima venuta a Roma recherà seco le proposte del governo inglese per lo ristabilimento della gerarchia cattolica in Iscozia.

Molti pellegrini francesi sono giunti in Roma. Oggi parecchi sono stati ricevuti dal Papa.

Le situazione del gabinetto Depretis si va sempre più aggravando. Dietro consiglio degli on. Crispi, Fabrizi, Varè ed altri uomini della sinistra, l'on. Depretis chiamò telegraficamente a Roma l'on. Cairoli, il quale è ormai giunto alla capitale ed ebbe diggià due colloqui intimi coll'on. Presidente del Consiglio. Dopo di ciò l'on. Cairoli si abboccò lungamente coll'on. Za-

ardelli, col quale ha trattato la questione delle convenzioni ferroviarie. Il ministro Zanardelli accolse coll'abituale cortesia il suo amico Cairoli e disputò con lui per circa due ore. Zanardelli dichiarò esplicitamente anche al Cairoli che non poteva apporre la sua firma di ministro dei lavori pubblici alle convenzioni come sono redatte; disse però che qualora egli, il Cairoli, gli proponesse di firmarle a nome del suo gruppo parlamentare, egli le firmerrebbe.

L'on. Cairoli rispose che egli non era in grado nel momento di dare una risposta né favorevole, né sfavorevole e che prima di prendere una decisione egli avrebbe voluto consigliarsi coi suoi amici. So da fonte buona che tutto ieri vi fu un continuo scambio di telegrammi fra l'on. Cairoli ed i suoi colleghi del gruppo, ma ignoro finora cosa si sia deciso. Intanto in attesa di questa risoluzione, l'on. Depretis invitò tutti i ministri ad una riunione, alla quale presero parte gli on. Crispi e Cairoli. La riunione si protrasse fino verso alla mezzanotte, ma nessuna decisione sarebbe stata presa. Anche iersera l'on. Zanardelli ripeteva a parecchi suoi amici di essere stanco di restare in questo gabinetto e di voler in tutte le maniere ritirarsi.

Fra le diverse proteste giunte al ministero delle finanze contro gli agravi portati sull'imposta della Ricchezza mobile, ve ne è una arrivata iersera da Padova per mezzo del vostro Prefetto, il quale chiede sieno rivedute da un incaricato speciale le tassazioni fatte in questi ultimi giorni.

UN PO' DI TUTTO

Curiosità statistiche. — Da tutti si decanta, ed in ispecie da noi Italiani, la civiltà inglese; ed uno dei dati per desumere il grado di civiltà d'uno Stato si è il commercio librario, tanto d'importazione che d'esportazione. Ecco, dunque, che noi sappiamo come l'Inghilterra ha importato, nel 1876, per 13,857 quintali di libri stranieri, equivalenti a lire sterline 150,099. La maggior parte di questi libri proveniva dalla Francia e dalla Germania. L'esportazione è stata di 82,089 quintali, il cui valore fu calcolato a 881,837 lire sterline.

Furono importate in Inghilterra 5,654,377 incisioni litografiche, la più parte provenienti eziandio dalla Francia e dalla Germania e il cui valore è rappresentato da 50,017 lire sterline. I quadri, i disegni importati e le fotografie, per lo più provenienti dalla Francia e dal Belgio, avevano un valore di 549,561 lire sterline.

Ognuno sa quale sia oggi la politica del principe di Bismark nella questione religiosa, e come eziandio in Austria e nella Svizzera quella questione dia da che pensare ai governanti. Or per dedurre il grado di resistenza che si dimostra specialmente a mezzo dei giornali, da un'opera pubblicata ora in Germania riproduciamo le seguenti informazioni relative alla stampa clericale in Germania, in Svizzera e nella parte tedesca dell'Austria.

In Prussia si pubblicano 140 giornali clericali che tirano 379,900 copie; nell'Austria, 77, con un giro di 143,800 copie; in Baviera il numero di questi giornali ascende a 77 e il loro giro è di 583,800 copie; nella Svizzera compaiono 53 giornali che si tirano a 138,000 copie; nell'Assia, 12 giornali tirati a 77,500 copie; in quel di Baden, 12 giornali, con 39,400 copie; nel Wurtemberg, 11 giornali, con 42,700 copie; nella Sassonia 3 giornali, con 1,700 copie; a Oldemburgo, 1 giornale clericale con un giro di 800 copie; a Hamburgo, 1 giornale, con un giro di 700 copie.

La moralità della famiglia è una delle condizioni per la prosperità pubblica. Or riesce curioso il sapere come in alcuni paesi d'Europa più facilmente che altrove, avvengano le separazioni ed i divorzi. Su codesto argomento sorgerebbero spontaneamente molte riflessioni riguardo all'influenza del rito religioso e delle Leggi e delle condizioni civili ed economiche su questi fatti; ma oggi ci limitiamo a dare poche cifre, dacché il giustificarle sarebbe occasione a un discorso assai lungo.

Or è a sapersi che, secondo un pro-

spetto statistico pubblicato di recente, nel 1876 in Svizzera si ebbero 1102 divorzi, e 180 separazioni, e 105 furono le domande respinte. Il numero totale, come ben si vede, è assai rispettabile. Im media in Svizzera si contano 5 divorzi sopra 100 matrimoni; proporzione molto elevata, se la si confronta a quella degli altri paesi, ma è altresì vero che la legge federale offre tutte le facilitazioni desiderabili a coloro che vogliono divorziare.

Nel Granducato di Baden, nell'Oldania, nel Wurtemberg e nella Svezia i divorzi raggiungono appena la cifra dell'uno per cento; sono del 2 per cento nel Belgio, ed un poco superiori al 2 per cento in Sassonia.

Invece a Sciaffusa la proporzione è del 14; a Glaris, dell'11; a Zurigo, dell'8,87; in Turgovia, dell'8,8; a San Gallo, del 7,16 ed a Berna, del 5,14; ma in parecchi Cantoni cattolici il numero dei divorzi non supera l'uno per cento.

In Italia si declama contro il soverchio numero degli avvocati, prescindendo dal loro intervento assai frequente negli uffici legislativi ed amministrativi, perché esso riesce (almeno così è voce) nocivo per vari modi al buon governo del paese. Ma anche altrove (ed in ispecie del nuovo mondo) il numero degli avvocati è grande, straordinariamente grande. Ecco, infatti, che leggiamo in un Giornale tedesco.

L'Austriaco scrive che, mentre in Germania non vi sono che 5600 o 6000 avvocati al più, vale a dire un avvocato sopra 8000 persone, negli Stati Uniti ve ne sono nientemeno che 38,000, cioè un avvocato per ogni 1180 persone.

Infatti l'Albany Law Journal ci apprende che degli avvocati se ne contano 5915 nello stato di Nuova-York; 3552 nel Missouri; 3253 in Pennsylvania; 2683 nell'Illinese; 5563 nell'Ohio; 1684 nell'Indiana; 1452 nel Kentucky; 1270 nel Massachusetts e 1115 in California.

Le città degli Stati Uniti che hanno un maggior numero di avvocati sono le seguenti: Nuova-York, 1286; Filadelfia, 992; Chicago, 629; San Luigi, 564; San Francisco, 433; Brooklyn, 729; Boston, 342; Washington, 370; la Nuova Orleans, 310; Cincinnati, 294 e Cheveland 266.

Aggressione in ferrovia. — L'altra notte nel treno diretto di Firenze, tre individui che non si sa se fossero nel treno o sieno saliti direttamente, sono entrati nel vagone dove stava il capo conduttore dei bagagli solo.

Lo hanno legato e messo in un sacco, e quindi lo hanno derubato di circa duemila lire.

In altro vagone guardato da due conduttori erano dei valori per circa 120 mila lire; ma qui i ladri non hanno creduto di tentare il bottino.

Il povero capo conduttore aggredito è arrivato fino a Bologna nel suo bravo sacco, non avendo potuto far sentire le grida d'allarme e non avendo il diritto da Vergato a Bologna alcuna fermata.

Corriere del mattino

Da due giorni i provveditori riuniti del Ministero della pubblica istruzione stanno rivedendo, annotando e commentando, sotto la presidenza del segretario generale comm. Ferrati, il progetto di legge per la istituzione secondaria, al quale il Ministro Coppino vuole dar l'ultima mano al suo prossimo ritorno dall'Alta Italia. Pare che egli intenda presentarlo immediatamente; e così compiere gli studi su tutto l'ordinamento della istruzione nei suoi tre rami di primaria, cui soddisface con la legge già approvata sull'obbligo della istruzione, di superiore per cui sta dinanzi alla Camera un progetto speciale: e di secondaria cui si provvederebbe col progetto presente.

Gli studi ordinati dal ministero della guerra per le riforme occorrenti nel materiale del corpo sanitario, sono pressoché ultimati.

Il sistema adottato pel trasporto sulle ferrovie dei malati o feriti, è quello che porta il nome del suo autore Zavatoski, modificato in ciò che, essendosi riconosciuto essere i letti pensili di quel sistema alquanto duri, e molesti perciò, nei loro movimenti,

agli infermi, vennero ridotti a forma migliore, a due nodi cioè delle rispettive funi invece di quattro.

Il console italiano a Bukarest ha scritto al ministro degli esteri, esortando il nostro governo a voler scongiurare tutti quegli operai italiani che volessero recarsi in Rumenia per trovar lavoro.

Parecchie centinaia di lavoranti, che credevano di essere impiegati nei lavori intrapresi dal genio militare russo, soffrono la fame.

La direzione delle gabelle e le direzioni compartimentali del lotto hanno ricevuto una circolare colla quale si ordina di non rilasciare mallevarie, se non su carta da bollo.

A proposito della dimissione dell'on. Zanardelli annunciatoci dal telegrafo leggesi nel *Dovere*:

Ci si assicura che l'on. Cairoli è partito poco soddisfatto dell'esito della sua gita qui. Infatti si sa che egli si era assunto l'ufficio di mediatore tra l'onorevole Presidente del Consiglio e l'onorevole Zanardelli, il quale, malgrado ciò che affermano giornali officiosi e non officiosi è deciso a dare le sue dimissioni piuttosto che firmare l'affare delle Convenzioni come gli venne presentato dall'on. Depretis.

Sappiamo inoltre che in questo suo proposito trovò non solo l'appoggio del gruppo capitanato dall'onorevole Cairoli, ma anche di molti altri membri indipendenti dell'attuale ministero....

Poiché l'on. Zanardelli non ha mai appartenuto al nostro partito e di lui solo ci è noto la pubblica fama di scrupolosa onestà, possiamo senza tema di essere fraintesi, esprimere la viva nostra soddisfazione nel vedere, anco in un nostro avversario politico, sostenere una bandiera che dovrebbe essere comune agli uomini di fede di tutti i partiti: la bandiera della moralità pubblica.

Torna a galla il processo-Antonelli-Lambertini.

L'otto novembre, conformemente all'ordinanza resa in luglio u. s. dal presidente del Tribunale signor Todorani, il processo venne chiamato alla prima Sezione.

I difensori dei fratelli Antonelli, contrariamente all'aspettazione generale, hanno chiesto il rinvio della causa al mese di gennaio. Il sig. Gallini, procuratore della contessa Lambertini, si è opposto energicamente. Il tribunale, dopo lunga discussione, ha deciso che l'affare sia discusso definitivamente pel 29 corrente.

L'Italie annunzia pel 21 corrente la pubblicazione di una serie di documenti che produrranno molta luce sopra cotesta importante controversia. Si assicura che alcuni di essi sono destinati ad eccitare vivamente la curiosità del pubblico ed a mettere in un grande imbarazzo certe persone che non figurano nel processo.

Dispacci del Bersagliere:

Parigi, 11. — Da Londra è giunta la notizia che al banchetto del lord Mayor vari rappresentanti di potenze estere, e fra questi il conte Menabrea, non si fecero vedere.

Il sentimento troppo apertamente favorevole alla Turchia che predominò il banchetto, dimostrò col fatto che quelle astensioni erano giustificate, malgrado che il discorso di lord Beaconsfield abbia molto mitigato l'effetto degli altri discorsi, tutti poco simpatici alla Russia.

Con tutto ciò l'assenza dei ministri esteri ha vivamente impressionata la pubblica opinione.

Costantinopoli, 10. — Si ha dalla Armenia che il presidio di Kars respinse le proposte di cedere la piazza fatte dal generale Melikoff. Continua il bombardamento, cui la piazza risponde energicamente.

Le opere avanzate del forte Nicolò

non sono più che un mucchio di rovine; i combattimenti a Schipka sono cessati.

Assicurasi che i turchi respinsero un vigoroso attacco dei russi contro Ayuradja verso Viddino.

Bukarest, 10. — Giunsero ordini ed istruzioni per la erezione sulla sinistra del Danubio di opere e batterie destinate a oppugnar Silistria. A tale scopo, oltre alle truppe che già trovansi in queste parti, verranno destinate alcune di quelle che vanno giungendo, con un potente materiale analogo.

Del resto mancano notizie.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

WASHINGTON, 11. — Le opinioni scambiate nel meeting dei senatori repubblicani provano che la maggioranza è d'accordo con Hayes sulle questioni del Sud per le riforme burocratiche. La maggioranza però non intende di fare opposizione formale.

LONDRA, 12. — Lo Standard dice un combattimento di due giorni a Plevna sarebbe favorevole per i turchi, ma nulla di ufficiale. Lo Standard ha da Bucarest. È aperto un credito di quattro milioni per l'esercito. La dimissione di Cigolniceano è smentita. Una forte artiglieria fu spedita a Zimмерman. Lo Standard ha da Sciumla: Le ricognizioni di Suleyman cagionarono ai russi gravi perdite.

ROMA, 13. — I giornali dicono che il ministro dei lavori pubblici ha dato le sue dimissioni. Il Presidente del Consiglio prenderà l'interim dei lavori pubblici.

LONDRA, 12. — Il Daily News ha da Dolnidubnik 6, che si possono vedere circa 6000 buoi che passano sotto le mura di Plevna. Altre informazioni mostrano pure che Osman può sostenersi ancora 30 o 40 giorni. Secondo il Daily Telegraph i preparativi per soccorrere Plevna procedono bene.

COSTANTINOPOLI, 12. — Chakir pascià fu nominato comandante di Orkaniè in luogo di Chekhet che rimpiazza Chakir nell'esercito dei Balcani.

VIENNA, 12. — La *Corrispondenza politica* ha da Cattaro 12 che il principe di Montenegro giunse sabato per ispezionare le truppe e non per marciare contro Podgorizza come credevasi generalmente; il principe con venti battaglioni si diresse verso Antivari ed attaccò questa città; un vivo cannoneggiamento udivasi ieri a Cattaro.

BERLINO, 12. — Fu pubblicato l'avviso per il nuovo prestito russo di 375 milioni di franchi, la sottoscrizione è aperta fino al 15 gennaio (?) e il prezzo d'emissione è al 76 1/2.

VERSAILLES, 12. Camera. — Grevy disse che la sua elezione gli impone una responsabilità all'altezza della quale si sforzerà di tenersi, come la Camera, colla moderazione e con la fermezza, saprà tenersi alla sua altezza. (Applausi a sinistra). La camera approvò quindi d'urgenza la proposta di Leblond, di sinistra, tendente a modificare il regolamento della Camera affinché possa reprimere efficacemente i disordini che avvenissero nelle discussioni. — Alberto Grevy, di sinistra, presentò la proposta per nominare una commissione d'inchiesta sugli abusi commessi durante le elezioni. Disse che bisogna aprire la discussione sulle candidature ufficiali di cui il paese attende la condanna. — Broglie dichiarò che anche il governo domanda l'urgenza su questa proposta e, quando verrà il momento per costituire la commissione d'inchiesta, domanderà forse che venga composta di quindici membri più imparziali di quelli che vengono offerti; ed andrà incontro all'inchiesta con maggiore premura di coloro che testè, senza mandato, erano impadroniti del potere, e farà giudicare questa stima della teoria secondo la quale due poteri stabiliti devono inchinarsi immediatamente dinanzi alla volontà del terzo. (Applausi a destra). L'urgenza è approvata.

ANTONIO BONALDI Direttore.
ANTONIO STEFANI Gerente respons.

Comunicato.

Il 7 ott. p. p. in questo grosso comune venne fatta la chiusura delle sezioni autunnali e pubblicata anche la recente opinione del sig. Sindaco eletto nella persona del cav. Carlo dott. Bullo di Chioggia il quale volle

segnalare l'inaugurazione della sua nomina col proporre, sostenere, e far votare un primo vantaggioso affare all'amm. comunale elargendo a fondo perduto il sussidio di L. 4000 per fare un generale ristagno alla casa abitata dal curato di quella frazione, la qual casa poi è di proprietà della moglie del sudd. C. Bullo. Un evviva di cuore al pudore del nuovo sig. Sindaco Bullo informato a così vantaggiosi pensieri per migliorare le finanze di questo comune! E di così fatti progetti gliene frullano molti pel capo.

È notorio che il cav. Bullo per stessa di lui dichiarazione ha una coda lunga da San Martino a Pietroburgo.

Il sig. cons. deleg. occorre la di lei cooperazione e vigilanza per tutela delle altre forti ditte del comune:

S. Martino di Rovigo li 11 novem. 1877. C. M.

STABILIMENTO DI SCHERMA e GINNASTICA Cesarano

Col 1.º di Ottobre è attivato il seguente orario:

Lo Stabilimento è aperto per i soci dalle 7 ant. alla mezzanotte, ad eccezione dalle 3 alle 4 che ha luogo la ginnastica dei figli soci e cioè Lunedì, Martedì e Venerdì per la bambine, e gli altri giorni per fanciulli.

Nella lezione di ginnastica delle bambine, va pure compreso quella di ballo, alla quale possono essere ammessi anche i fanciulli.

Lezioni di Ballo per adulti

Dalle 6 1/2 pom. alle 7 1/2 nei giorni di Lunedì, Mercoledì e Venerdì.

Scherma

L'esercizio e le lezioni di scherma hanno luogo in tutte le ore, sono da prescegliersi però quelle dalle 10 alle 11 p. dalle 4 alle 6, e dalle 8 alle 10 p.

Il corredo è carico dello stabilimento ad accezione del giunto.

Skating Rink.

In apposito locale si può addestrarsi a questo esercizio in tutte le ore in cui lo stabilimento è aperto alla Domenica i locali sono esclusivamente preparati per pattinaggio ed alla sera avvi la solita festa con musica. I soci di giorno hanno libero ingresso e di sera pagano C. 50, gli avventizii di giorno pagano C. 50 e di sera L. 1 compreso l'esercizio. 1575.

LORIGIOLA ANTONIO

FU GIOVANNI BATTISTA
Librajo e Cartolajo
in Padova, Piazza delle Erbe, ai N. 360 B e 361
FORNITORE DI LIBRI
Alle Scuole Elementari di Padova e Provincia
ai Collegi ed Istituti Municipali

AVVERTE

che trovasi provveduto di un copioso deposito di tutti i Libri di testo suggeriti dal Consiglio Scolastico; possiede pure quelli prescritti dal locale Municipio ad uso delle Scuole Elementari, ed anche quelli ordinati per gli altri Istituti Tecnici e Magistrali.

Tiene inoltre un variato assortimento di oggetti da Cancelleria ed altri occorrenti al disegno, e tali per qualità, formato e prezzo da soddisfare qualunque desiderio, con Deposito compassi a prezzi di tutta convenienza.

Egli spera perciò di essere onorato anche in quest'anno da numerose commissioni.

Promette di fare tutte le facilitazioni possibili. (1597)

Prezzi Fissi

LA CALZOLERIA GIOVANNI SCAPOLO in Piazzetta Pedrocchi N. 513 vicino la Spaccio Tabacchi, ed aggregata ad altro negozio con laboratorio accanto il Caffè degli Stati Uniti N. 703, assume ogni lavoro con esattezza e puntualità non esclusa la propria specialità per piedi difettosi. Il sottoscritto offre metzza di prezzi e precipuamente perché tutti possano confermarsi che, senza ricorrere all'estero, anche nei suoi negozi vengono disimpegnati lavori elegantissimi, concorrendo nei prezzi a qualunque fabbrica.

Nei detti negozi si trova il listino dei prezzi fissi colla marca per ogni lavoro, garantito per quattro mesi. (1548) G. SCAPOLO.

Kevalenta Arabica
(Vedi avviso in IV. Pagina)

Farmacia Galleani
(Vedi avviso in 4ª pagina.)

NON PIÙ MEDICINE PERFETTA SALUTE

restituiva a tutti senza medicine, senza purghe né spese
mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Lon-
dra detta:

REVALENTA ARABICA

Niuna malattia resiste alla dolce *Revalenta*, la quale guarisce senza medicine né purghe né spese, le le dispepsie, gastriti, gastralgie, acidità, pituita, nausea, vomiti, costipazioni, diarree, tosse asma, e tutti i disordini del petto, della gola, del fiato della voce, dei bronchi, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e del sangue; 31 annid' invariabile successo.

Num. 80,000 cure, ribelli a tutt'altro trattamento compresi quelle di molti medici, del duca di Pluskow, di madama la marchesa di Bréhan, ecc.

Ondevole Ditta, Padova 20 febbraio 1877.

In omaggio al vero, e nell'interesse dell'umanità devo testificarle come un mio amico aggravato da malattia di fegato ed infiammazione al ventricolo, a cui i rimedi medici nulla giovavano, e che la debolezza a cui era ridotto mettava in pericolo la sua vita, dopo pochi giorni d'uso della di lei deliziosa *Revalenta Arabica*, riacquistò le perdute forze, mangiò con sensibile gusto, tollerandone i cibi, ed attualmente godendo buona salute.

In fede di che con distinta stima ho il piacere di segnarmi

Devotissimo: GIULIO CESARE NOB. MUSSOTTO
Via S. Leonardo N. 4712.

Cura n. 71,160. — Trapani (Sicilia) 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più era tormentata da diurne insonnie e da continuata mancanza di respiro che la rendevano incapace al più leggero lavoro domestico; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita. ATANASIO LA BARBERA.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La *Revalenta* in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 1 c.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La *Revalenta al Cioccolato* in Polvere per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; in *Tavolette*: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barry & C. n. 2, (limited) via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova Luigi Cornelio, Farmacia all'Angelo, Piazza delle Erbe. — Roberti Ferdinando, farmacista al Carmine, 4497 - Zanetti - Pianeri e Mauro - G. B. Arrigoni, farm. al Pozzo d'Oro - Pertile Lorenzo farm. succ. Lois (1514)

(2)

Dopo le adesioni di molti e distinti medici ed ospedali clinici
niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste

Pillole Antigonorroiche

DEL PROFESSORE D. C. F. PORTA
adottate dal 1851 nei sifilicomi di Berlino.

(Vedi *Deutsche Klinik* di Berlino e *Medicin Zeitschrift* di Würzburg, 16 agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc., ecc.)

Specifico per la così detta Gocchetta e stringimenti uretrali. Ed infatti, esse combattendo la gonorrea, agiscono altresì come purgative e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi.

Vengono dunque usate negli scoli recenti anche durante lo stadio infiammatorio, tenendovi dei bagni locali coll'acqua *sedativa Galleani*, senza dover ricorrere ai purgativi od ai diuretici; nella *gonorrea cronica* o *goccietta militare*, portano l'uso a più alta dose; e sono poi di certo effetto contro i residui delle *gonorree*, come *ristringimenti uretrali*, *tenesmo vescicale*, *ingorgo emorroidario alla vescica*, *catarrhi vescicali*, *urine sedimentose* e *principi di renella*.

I nostri Medici con tre scatole guariscono qualsiasi Gonorrea acuta, abbisognando di più per la cronica.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati
si diffida

di domandare sempre e non accettare che le vere *Galleani* di Milano.
(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 4 agosto 1869).

Roma, 27 marzo 1874.

Preg. sig. O. Galleani, farmacista, Milano,

Sotto otto giorni che faccio uso delle vostre *Pillole antigonorroiche*, mercè le quali mi trovo quasi perfettamente guarito da una trascurata Gonorrea, che mi aveva prodotto ritenzione d'urina e stringimenti uretrali.

Favorite inviarmi ancora tre scatole al solito indirizzo, per l'importo delle quali vi accludo vaglia postale.

Ringraziandovi anticipatamente del favore mi rassermo

il vostro devotissimo

Dionigi Calderano, Brigadiere.

Contro vaglia postale di L. 2.20 o in francobolli si spediscono franche a domicilio.
— Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.

Rivenditori a Padova — Pianeri e Mauro, negoz. medicinali Farmacia dell'Università. — Luigi Cornelio, neg. medic. vi. Vescovado e farmacia all'Angelo. — Bernardi e Durer, S. Leonardo. — Sortorio e C. già Gasparini, farm. — Ferdinando Roberti, farm. al Carmine. — Farmacia Reggiano diretta da Sani Pietro — ed in tutte le città presso le primarie farmacie. (1217)

VELUTINA CH. FAY.

9 Via della Pace
PARIGI

Italiane S. S. Scatola completa con piumino e L. 3 senza piumino.

Deposito: Venezia Agenzia Longega, San Salvatore, N. 4825 Calle Larga San Marco, N. 657, A.

POLVERE DI TOAILETTA ADERENTE ED INVISIBILE

Rimpiazzante le Polveri di Riso e belletti con vantaggio

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il velutato giovanile.

Italiane S. S. Scatola completa con piumino e L. 3 senza piumino.

Padova, Tipografia del *Eschiglione Corriere-Veneto* Via Pozzo Dipinto, N. 3837 A.

FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

Brevettato dal Regio Governo

dei Fratelli BRANCA e Comp., Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del *Fernet-Branca*, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli *Branca e Comp.*, e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di *Fernet-Branca*, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col *Fernet-Branca*, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei *Fratelli Branca e Comp.*, e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchietta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1869. — «Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del *Fernet-Branca* dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontri il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo:

«1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il *Fernet-Branca* riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè;

«2.° Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;

«3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di *Fernet-Branca* non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequente altri antelmintici;

«4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del *Fernet-Branca* nella dose suaccennata;

«5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di *Fernet-Branca* in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

«Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

«In fede di che rilascio il presente.

Lorenzo dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma.»

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemia *Tifosa*, avuto campo di sperimentare il *Fernet dei Fratelli Branca* di Milano.

Nei convalescenti di *Tifo* affetti di dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo troviamo come *febrifugo*, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI
MARIANO TOFFARELLI, Economo provveditore
(1371) Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri

Per il consiglio di sanità — Cav. MARCOTTA, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato *Fernet-Branca*, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico Dott. Vela.

FERNET MENGOLATI

LIQUORE AROMO-AMARO, DIGESTIVO STIMOLANTE L'APPETITO
POTENTE FEBBRIFUGO

EFFICACE PRESERVATIVO CONTRO IL MIASMA PALUSTRE

Composto di soli vegetali innocui, fu già riconosciuto da molti Ospedali siccome il più igienico degli amari sin qui usati, perchè d'azione già calcolata pronta e positiva.

Facilita la digestione — Stimola l'appetito — Guarisce le più tarde e difficili digestioni riordinandole se ancora da vario tempo deperite — Scioglie le gonfiezze di ventre — Ripara alle intemperanze sì del cibo, che del vino e dei liquori — Calma i bruciori di stomaco — Toglie gli ingorghi passivi della milza e del sistema venoso addominale e del fegato — Guarisce l'itterizia — Nei fanciulli affetti da ingorghi linfatici presenta effetti pronti e sicuri — Guarisce le più ostinate febbri che hanno origine da miasmi palustri, come quotidiane, terzane e quartane ribelli ai vari sali di chinina e ne distrugge gli effetti, ed è ottimo preservativo contro le stesse nei luoghi palustri — È vermifugo e sudorifero — Agisce blandemente purgativo quando abbisogna senza mai offendere gli intestini — Ravviva la fibra rilassata dalle influenze atmosferiche e maremmane — Abbrevia le convalescenze — Presenta pronti risultati nell'idrope ascite derivante dalle febbri miasmatiche — Ripara i disordini del circolo — Vince la cachessia, l'anemia e la debolezza dell'organismo.

Si adatta ad ogni età e temperamento purchè si proporzionino le dosi, e si imparino le ore più opportune per prenderlo.

Onorifici certificati degli Ospedali di Roma, Treviso ecc. e di distinti Medici del Regno nonchè la rapida diffusione per effetti sì diversi e sorprendenti confermeranno questo innocente prodotto vegetale per il più

SICURO DEPURATIVO DEL SANGUE

prenderlo in tal caso un cucchiaino grande da tavola ogni sera per quindici giorni si avrà la più efficace ed economica cura primaverile.

Gl'inventori si assoggettano a loro spese a qualunque formale esperimento anche su larga scala per comprovare l'efficacia del loro ritrovato.

Deposito in *Torino* presso i farmacisti inventori *fratelli MENGOLATI*.
Rivenditori in *Roma* Professore *De Carmelo* via Fratteria N. 75; farmacia *Marchetti* via dei Coronari — *Cornetto Tarquinia* farmacia *Montagnoni* — *Adria* *Bottigliera Raulo* — *Novigo Florino* *Fabbris* farmacista — *Lendinara* *Paolo Tasso* farmacista — *Padova* *Drogheria Dalla Baratta* — *Chioggia* *Giovanni Angelo Perini*, *Marta* farmacista. — *Badia* *Guerrato Filippo*. (1426)

ASTHME

Medaglia d'onore

NEURALGIES

catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazioni e tutte le affezioni delle parti respiratorie sono calmate all'istante e guarite mediante *Tubi Levasseur*, 3 franchi in Francia.

Presso *Levasseur*, farmacista, rue de la Monnaie, 23, Parigi — In Milano da A. MANZONI e C., via della Sala, 16, e tutti i farmacisti.

Presso *Levasseur*, farmacista, rue de la Monnaie, 23, Parigi — In Milano da A. MANZONI e C., via della Sala, 16, e tutti i farmacisti.